



10 slogan sui **DIRITTI UMANI**

Questo lavoro è stato ideato e realizzato
da alcuni alunni e insegnanti
all'interno del PROGETTO PACE
dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. FANTONI"
Via Barbarigo, 27 24023 CLUSONE (Bergamo)
tel 0346 21033 www.istitutofantoni.it

per la realizzazione delle immagini e della grafica
Umberto Gamba umbgamba@tin.it www.umbertogamba.it
per i testi e la ricerca dei brani Damiano Merlini
dami.mer@virgilio.it

Il PROGETTO PACE del "FANTONI" e gli autori sono disponibili per
eventuali approfondimenti, suggerimenti, osservazioni e
collaborazioni... convinti che dal confronto, dal dialogo e dal lavoro
comune possano nascere interessanti nuove prospettive.

*Il referente del PROGETTO
prof. Umberto Gamba*

INTRODUZIONE

La nascita di una coscienza universale

Il 10 dicembre 1948 l'Assemblea delle Nazioni Unite adottava e proclamava la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. Espressione di una coscienza etica universale, la Dichiarazione ha reso ogni uomo sia oggetto di rispetto che, contemporaneamente, soggetto responsabile. Da allora il riconoscimento dell'altro nel rispetto dei propri diritti è diventato un imperativo morale per il singolo e per la società intera. Questa situazione ci rende tutti sentinelle, pronte a scrutare la realtà e a denunciare ciò che deve essere visto come violazione della dignità della persona e ad affermare perentoriamente l'inviolabilità dell'essere umano.

Seguendo lo spirito di allora, ancora oggi deve essere ribadito che i diritti umani derivano dalla dignità e dall'innato valore della persona umana; che la promozione e la tutela dei diritti è un problema prioritario per la comunità internazionale; che la democrazia, lo sviluppo e il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali sono interdipendenti e si rinforzano l'uno con l'altro; che il diritto allo sviluppo è un diritto universale e inalienabile.

Quello che segue vuole allora essere un contributo perché ciò che è stato affermato "un giorno" possa valere "per sempre".

il disprezzo
dei
diritti
umani
porta
l'umanità
alla
barbarie



1 - IL DISPREZZO DEI DIRITTI UMANI PORTA L'UMANITÀ ALLA BARBARIE

“Ecco la difficoltà di questi tempi: gli ideali, i sogni, le splendide speranze non sono ancora sorti in noi che già sono colpiti e completamente distrutti dalla crudele realtà. È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere all'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto volgerà di nuovo al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che torneranno l'ordine, la pace e la serenità. Intanto debbo conservare intatti i miei ideali” (Anna Frank, Diario).

È una coscienza che soffre quella di questa umanità che desidera il mondo intravisto dentro le parole dei diritti. E non può essere che una coscienza sofferente se, in un tempo ancora crudele, l'ideale desiderato è davvero voluto e cercato. Se crediamo all'intima bontà dell'uomo non possiamo non partecipare a questa sofferenza generatrice e alle doglie di questo parto.

il dovere
di ognuno
e'
garantire
i diritti
per
tutti



2 - IL DOVERE DI OGNUNO È GARANTIRE I DIRITTI PER TUTTI

Ci ha insegnato Simone Weil:

“È eterno solo il dovere verso l'essere umano come tale. Quest'obbligo è incondizionato. Se è fondato su qualcosa, questo non appartiene al nostro mondo. Nel nostro mondo non è fondato su nulla. È l'unico obbligo relativo alle cose umane che non sia sottomesso a condizione alcuna. Quest'obbligo non ha un fondamento, bensì una verifica nell'accordo della coscienza universale. È espresso da taluni dei più antichi testi che ci siano stati conservati. Viene riconosciuto da tutti e in tutti i casi particolari dove non è combattuto dagli interessi e dalla passione. Il progresso si misura su di esso” (Simone Weil, La prima radice).

All'origine di ogni progresso sociale e di una migliore condizione di vita per tutti stanno i diritti fondamentali proclamati e difesi; ma all'origine dei diritti, che fondano il progresso, sta il dovere, l'obbligo verso l'essere umano in quanto tale.

l'essere
umano:
oggetto
di rispetto
e soggetto
responsabile



3 - L'ESSERE UMANO:

OGGETTO DI RISPETTO E SOGGETTO RESPONSABILE

Espressione di una coscienza etica universale, la Dichiarazione ha reso ogni uomo sia oggetto di rispetto che, contemporaneamente, soggetto responsabile. Da allora il riconoscimento dell'altro nel rispetto dei propri diritti è diventato un imperativo morale per il singolo e per la comunità intera. Questa situazione ci rende tutti sentinelle, pronte a scrutare la storia degli uomini e a denunciare ciò che deve essere visto come violazione della dignità della persona e ad affermare perentoriamente l'inviolabilità dell'essere umano.

la dignità
di ogni
essere
umano
È
fondamento
della
PACE



4 - LA DIGNITÀ DI OGNI ESSERE UMANO È FONDAMENTO DELLA PACE

“Sappi che ogni faccia è un miracolo. È unica. Non potrai mai trovare due facce assolutamente identiche. Non hanno importanza bellezza o bruttezza: sono cose relative. Ogni faccia è simbolo della vita, e ogni vita merita rispetto. Nessuno ha il diritto di umiliare un'altra persona. Ciascuno ha diritto alla sua dignità. Con il rispetto di ciascuno si rende omaggio alla vita in tutto ciò che ha di bello, di meraviglioso, di diverso e di inatteso. Si dà testimonianza del rispetto per se stessi trattando gli altri con dignità” (Tahar Ben Jelloun, Il razzismo spiegato a mia figlia).

E senza questo riconoscimento dell'altro e della sua inviolabile dignità, non trovano fondamento libertà, giustizia e pace; anche se la dignità non ha altra forma e consistenza se non quella che libertà, giustizia e pace possono dare. L'una e le altre sono alla ricerca di una sintesi. Ma proprio la ricerca continua della sintesi dà forma alla nostra umanità che è rispettata solo se l'altro non è violato.

non c'è
PACE
senza
il diritto
alla vita,
alla libertà
e all'
uguaglianza



**5 - NON C'È PACE SENZA IL DIRITTO ALLA VITA,
ALLA LIBERTÀ E ALL'UGUAGLIANZA**

Sentiamo risuonare ancora con forza e verità le parole del pastore, maestro della nonviolenza, che in nome della libertà, della sicurezza e della vita e per amore del diritto del fratello, esponeva se stesso all'odio, al fanatismo e alla morte.

"Fateci quello che volete e noi continueremo ad amarvi. Noi non possiamo, in buona coscienza, obbedire alle vostre leggi ingiuste. Metteteci in prigione e noi vi ameremo ancora. Lanciateci bombe sulle nostre case e minacciate i nostri figli e noi vi ameremo ancora. Mandate i vostri incappucciati sicari nelle nostre case nella notte, batteteci e lasciateci mezzi morti e noi vi ameremo ancora. Ma siate sicuri che noi vi vinceremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno noi conquisteremo la libertà, ma non solo per noi stessi: faremo talmente appello al vostro cuore e alla vostra coscienza che alla lunga conquisteremo voi" (Martin Luther King, La forza di amare)

non c'è
diritto
alla
VITA
senza
lavoro
e
proprietà



**6 - NON C'È DIRITTO ALLA VITA
SENZA LAVORO E PROPRIETÀ**

Un uomo senza lavoro è un padre che non ha il pane per sfamare i propri piccoli, è un giovane che non ha prospettive né futuro, è un anziano che non ha sostegno e cure.

non c'è
LIBERTÀ
se
c'è
schiavitù,
analfabetismo,
insicurezza
sociale



**7 - NON C'È LIBERTÀ SE C'È SCHIAVITÀ,
ANALFABETISMO, INSIKUREZZA SOCIALE**

La schiavitù, che porta con sé analfabetismo e sfruttamento, è ancora un business in espansione e il numero degli schiavi è in aumento in tutto il mondo. Ma di questo è difficile accorgersi, poiché la schiavitù ha a che vedere con la nostra vita in modo indiretto. Così ci insegna Kevin Bales parlando di merce umana nell'economia globale: *“Può darsi che le scarpe che calzate e il tappeto che calpestate siano stati fatti da schiavi pakistani. Può darsi che la camicia che indossate e l'anello che portate al dito siano stati rispettivamente cuciti e levigati da qualche schiavo indiano.*

Sono opera di schiavi i mattoni per la fabbrica che ha prodotto la televisione che guardate. Sono schiavi brasiliani a produrre il carbone che serve a temprare l'acciaio delle sospensioni della vostra automobile o la lama del vostro tagliaerba. Schiavi non pagati. Il vostro pacchetto di investimenti e il vostro fondo pensionistico possiedono azioni di compagnie che impiegano lavoro non pagato nei paesi in via di sviluppo. Gli schiavi mantengono bassi i vostri costi e innalzano i profitti dei vostri investimenti”. Non è più sufficiente combattere la schiavitù come possesso di un essere umano. Bisogna combattere il controllo cioè la schiavitù eretta a sistema, forma invisibile e tuttavia necessaria perché parte integrante del benessere e del consumo di pochi.

non c'è
egua-
glianza
se c'è
discri-
minazione,
ingiustizia
e
illegalità



**8 - NON C'È EGUAGLIANZA SE C'È DISCRIMINAZIONE,
INGIUSTIZIA E ILLEGALITÀ**

La distinzione di pelle, di religione, di razza, di sesso può diventare non sinonimo di ricchezza nella diversità ma discriminazione, esclusione e razzismo. Proprio contro questa forma di distinzione dobbiamo lottare, a partire dalle realtà più prossime e usuali.

“Una pace futura potrà essere veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso, se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e lo avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore se non sarà chiedere troppo. È l'unica soluzione possibile”
(Etty Hillesum, Diario 1941-1943)

la difesa
dei
diritti
umani
è la vera
conquista
dell'**UOMO**



**9 - LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI
È LA VERA CONQUISTA DELL'UOMO**

"Noi tutti vogliamo aiutarci vicendevolmente.

Gli esseri umani sono fatti così.

Vogliamo viver della reciproca felicità, ma non della reciproca infelicità.

Non vogliamo odiarci e disprezzarci. Al mondo c'è posto per tutti.

Non combattete per la schiavitù! Battetevi per la libertà!

Battiamoci per un mondo nuovo, un mondo buono che dia agli uomini la possibilità di lavorare, che dia alla gioventù un futuro e alla vecchiaia una sicurezza.

Battiamoci per liberare il mondo, per abbattere le barriere nazionali, per eliminare l'ingordigia, l'odio e l'intolleranza"

(Charlie Chaplin, Il Grande Dittatore)

l'unità
della
famiglia
umana
si fonda
sulla
pari dignità
di tutti
gli uomini



**10 - L'UNITÀ DELLA FAMIGLIA UMANA SI FONDA
SULLA PARI DIGNITÀ DI TUTTI GLI UOMINI**

L'universalità è il concetto fondamentale e il destinatario dei diritti proclamati, che non comporta esclusioni o eccezioni.

"L'aspetto caratteristico del nostro secolo – e se non vado errato, ancor di più di quello venturo – è prendere coscienza del fatto che apparteniamo a una stessa specie e che l'umanità deve cercare di salvarsi tutta insieme... altrimenti moriremo tutti, chi prima, chi poi. Parlare di "specie umana" o, per meglio dire, di "umanità", non significa utilizzare un concetto puramente biologico, ma mirare ad un progetto comune, a un modo di comprendere l'essenza umana a partire dalla sua fondamentale fratellanza. Equivale a qualcosa che potremmo riassumere così: essere umano significa non riuscire a capire se stessi se si trascura e s'ignora il resto dei propri simili" (Fernando Savater, Etica per un figlio)
